



Festival della Scienza

COMUNICATO 33

Alla Commenda di San Giovanni di Pré per un percorso tra cambiamenti climatici, luce e microrganismi

Anche quest'anno diverse delle mostre in programma al Festival della Scienza di Genova sono state ospitate nella suggestiva cornice della **Commenda di San Giovanni di Pré**.

Al primo piano dell'antico edificio medioevale è allestita **Cambio di clima**, insieme di exhibit che intende educare i bambini all'utilizzo maturo dell'energia, mostrando loro gli effetti dei cambiamenti climatici provocati dall'effetto serra. Nata dalla collaborazione fra **Legambiente** ed **Enea**, l'esposizione punta decisamente sul gioco educativo, per esempio attraverso il quiz *Più caldo, più freddo*. I temi affrontati sono molteplici, dai combustibili fossili alle rinnovabili. «I piccoli visitatori sono già abbastanza preparati, ma fanno un po' di confusione», confessa **Giulia Cozzino**, una delle animatrici, «ad esempio sono convinti che l'Italia sia una grande produttrice di eolico e solare». Per capire come combattere i comportamenti dannosi per l'ambiente sono previsti un approfondimento sui **protocolli internazionali – Rio e Kyoto** – e la sezione *Energivoro o efficiente?*. «Qui analizziamo le modalità quotidiane di utilizzo dell'energia. Chiediamo ai visitatori se sono arrivati al Festival in autobus o in treno, se a casa lasciano accesa la luce in camera oppure no». Nella sala accanto, con il contributo di **Ikea**, è possibile sperimentare un prototipo di casa "a basso impatto energetico": «elettrodomestici di classe A, lampadine CFL e tanti consigli preziosi». Come sbrinare spesso il frigo o non utilizzare l'opzione asciugatura dei piatti della lavastoviglie. Un ultimo *exhibit*, in collaborazione con il **Muvita**, spiega cosa sia l'impronta ambientale e come diminuire lo spreco delle risorse prendendo come spunto il semplice esempio di un picnic in campagna.

Luce bianca e infrarossi sono al centro della mostra **Raggio di Luce** con i suoi *illuminatòri*. «È un approccio alla conoscenza, ci piacerebbe che i bambini uscissero col piacere di indagare ancora», spiega **Maddalena Tedeschi**, pedagoga del Comune di Reggio Emilia. L'ingresso è uno spettacolare "tunnel di luce". All'interno si gioca con i materiali: un CD – che scompone la luce in arcobaleno – o una goccia d'acqua posata su uno specchio per visualizzare il prisma dei colori. Come in un biliardo virtuale, ci si può divertire a far rimbalzare un raggio di luce su specchi semoventi, che devono catturarlo e indirizzarlo a colpire un led in cinque passaggi. Ma c'è anche la luce invisibile – gli infrarossi – ed il relativo "tunnel del buio": una volta entrati bisogna evitare le "trappole", saltando a destra e sinistra come un ladro nei film hollywoodiani. Dopo il festival l'atelier approderà al **Centro Internazionale Loris Malaguzzi** di Reggio Emilia, nato proprio per valorizzare la cultura e la creatività dei bambini.

Microscopici coinquilini, come suggerisce il nome, accompagna invece i visitatori alla scoperta di tutte quelle infinitesimali forme di vita che – a prescindere dal fatto che noi lo vogliamo o no – abitano le nostre case. «Ce n'è per tutti i gusti», commenta **Doriana Rodino** dell'Associazione Culturale Micologica "**Il quinto regno**" di Pavia: «funghi, batteri, acari, alghe, muffe...». Per imparare a conoscerli sono stati ricreati tre ambienti delle nostre abitazioni con i rispettivi microrganismi che li caratterizzano. «In cucina ce ne sono di utili, come il lievito, il batterio dello yogurt o la muffa del gorgonzola. E di pericolose, come la salmonella o lo stafilococco». In bagno si fa conoscenza con le alghe, mentre in un salotto ricreato per l'occasione un acaro formato gigante dorme tranquillo sul divano: nessuno osa avvicinarsi. Ma come reagisce il pubblico? «I bambini in modo molto positivo», risponde Doriana, «alcune signore invece si terrorizzano e vogliono tornare subito a casa a sbattere i tappeti!».

Genova, 2 novembre 2006